

Abilitazioni e professioni

Esercizi e Temi svolti per la prova scritta per Commercialista ed Esperto Contabile

- Conferimenti
- Procedure concorsuali
- Leasing
- Factoring
- Operazioni straordinarie
- Contenzioso tributario
- Principi contabili internazionali
- Revisione legale dei conti

XII Edizione

2018

a cura di
Angelo Battagli
e Ciro Iacone

EDIZIONI
SIMONE[®]

Gruppo Editoriale **Simone**
50° ANNIVERSARIO

50 anni di editoria al servizio di
studenti, professionisti e concorsisti

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Vietata la riproduzione anche parziale

Al fine di snellire e agevolare la ricerca dei testi delle
Gazzette Ufficiali 4ª serie speciale - Concorsi ed Esami, il Gruppo Editoriale Simone,
offre un servizio interamente **gratuito** di ricerca dei bandi integrali, rinvii, diari d'esame, avvisi e notizie
varie, di Amministrazioni Centrali,
Enti Pubblici Statali, Enti Locali, A.S.L. e altri Enti, **a partire dall'anno 2001.**
È inoltre possibile, esclusivamente per i principali concorsi, reperire anche
importanti notizie accessorie
(testi mirati, consigliati per la preparazione, che rispecchiano fedelmente i programmi dei bandi)
tutto con un semplice clic:

<http://www.simoneconcorsi.it> nella sezione gazzette

Revisione del testo a cura di *Ciro Iacone*

Sul sito Internet: www.simone.it possibilità di consultare il catalogo

L'elaborazione del testo, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze

Finito di stampare nel mese di febbraio 2018
da «Cecom - Via Cardaropoli, n. 14 - Bracigliano (SA)
per conto della SIMONE S.r.l. - Via Ferdinando Russo 33/D - 80123 - Napoli

Grafica di copertina a cura di Giuseppe Ragno

PREMESSA

Il volume, rivolto a quanti si apprestano ad affrontare la prova scritta per l'esame di Commercialista ed Esperto Contabile, è articolato in **tre parti**.

La prima e la seconda parte offrono un'ampia rassegna di esercizi svolti e spunti per temi (sono stati privilegiati gli argomenti — da qui la *genericità* delle tracce — che, statistiche alla mano, ricorrono di più in sede d'esame, pur non trascurando il programma), tutti *rapidamente individuabili*, per una consultazione veloce. In particolare, come si avrà modo di constatare, ciascun esercizio è identificato da un numero progressivo con delle *sottoclassi*.

Le materie trattate sono aggiornate alle più recenti disposizioni legislative.

La terza parte, invece, è diretta conseguenza delle modifiche apportate al programma d'esame *ex d.lgs. 139/2005* e operative dal 2008 (ci si riferisce all'introduzione del **diritto processuale civile** — per i soli *dottori commercialisti* — e alla **prova a contenuto pratico** — valida, invece, per tutti). Contiene un **formulario** essenziale del *contenzioso tributario*, dell'*opposizione al fermo amministrativo*, delle *procedure fallimentari e concordatarie* e delle *operazioni straordinarie*.

Grazie al **QR code**, è possibile scaricare le tracce dei temi assegnati negli ultimi anni nelle principali sedi d'esame.

**PARTE PRIMA
ESERCIZIARIO**

Il bilancio di esercizio	Pag.	9
Bilancio in forma abbreviata	»	12
Il bilancio per le microimprese	»	14
Il rendiconto finanziario	»	15
La Relazione sulla gestione	»	16
Conferimenti non in denaro nelle società	»	17
Esercizio 1: Conferimenti di beni in godimento nelle società di capitali	»	17
Esercizio 1.1: Ipotesi alternativa al conferimento in godimento	»	19
Esercizio 2: Conferimento di un'azienda in affitto in una s.r.l.	»	20
Esercizio 2.1: Vendita, con pagamento in contanti, dei prodotti finiti facenti parte dell'azienda conferita in affitto	»	22
Esercizio 2.2: Acquisto beni	»	22
Esercizio 2.3: Scadenza del contratto d'affitto	»	23
Esercizio 3: Conferimento dell'azienda in affitto a valori correnti	»	24
Esercizio 3.1: Rimborso delle utilità conferite al socio che ha apportato un'azienda in affitto	»	28
Esercizio 4: Conferimento di un'azienda in affitto in una società in nome collettivo	»	30
Esercizio 5: Conferimenti di prestazioni d'opera	»	32
Esercizio 6: Conferimenti di crediti nelle società di capitali	»	37
Esercizio 6.1: Impossibilità sopraggiunta dell'esecuzione del credito di servizio conferito	»	38
Esercizio 6.2: Recesso del socio che ha conferito un credito di servizi	»	38
Esercizio 7: Emissione di strumenti finanziari per beni ricevuti in finanziamento	»	39
Esercizio 7.1: Perdite d'esercizio	»	41
Esercizio 8: Patrimonio destinato ad uno specifico affare con apporto d'opera	»	43
Esercizio 9: Patrimonio destinato ad uno specifico affare con apporto di capitale	»	50
Esercizio 10: Conferimento del marchio	»	55

Leasing, lease-back e factoring	Pag. 57
Esercizio 1: Maxicanone di leasing.....	» 57
Esercizio 2: Lease-back con oggetto beni immateriali	» 61
Esercizio 3: Il factoring	» 63
Esercizio 3.1: Crediti ceduti senza azione di regresso (pro-soluto).....	» 64
Esercizio 3.2: Crediti ceduti con azione di regresso (pro-solvendo)	» 65
Operazioni di natura finanziaria	» 67
Esercizio 1: Valutazione dei titoli e delle partecipazioni.....	» 67
Esercizio 2: Pronti contro termine	» 68
Esercizio 3: Futures	» 71
Esercizio 4: Options.....	» 73
Esercizio 5: Swap.....	» 74
Esercizio 6: Prestiti obbligazionari.....	» 76
Esercizio 6.1: Riacquisto di obbligazioni proprie sul mercato	» 77
Esercizio 6.2: Obbligazioni convertibili in azioni.....	» 78
Esercizio 7: Cambiali finanziarie	» 80
Esercizio 8: Contratti di capitalizzazione.....	» 82
Esercizio 9: Fondi comuni di investimento.....	» 83
Trasformazione	» 85
Esercizio 1: Trasformazione di una società a responsabilità limitata in una società per azioni	» 85
Esercizio 2: Trasformazione di una società a responsabilità limitata in una società in nome collettivo.....	» 92
Esercizio 3: Trasformazione di una società per azioni in una società in nome collettivo	» 97
Esercizio 4: Trasformazione di una società in nome collettivo in una società per azioni.....	» 102
Esercizio 5: Trasformazione di una società in accomandita semplice in società a responsabilità limitata	» 108
Esercizio 6: Trasformazione di una società in nome collettivo in una società a responsabilità limitata	» 114
Fusione	» 121
Esercizio 1: Fusione per incorporazione. Le scritture della/e incorporata/e..	» 121
Esercizio 2: Le scritture della società incorporante.....	» 126
Esercizio 3: Scritture contabili in caso di fusione per unione	» 129
Esercizio 4: Scritture contabili in caso di fusione inversa	» 134

Scissione	Pag. 143
Esercizio 1: Esempio di scissione totale a favore di società beneficiaria di nuova costituzione e di società beneficiaria già esistente	» 143
Esercizio 2: Esempio di scissione totale per incorporazione con una partecipazione totalitaria nella società scissa da parte di una società beneficiaria già esistente	» 146
Esercizio 3: Esempio di scissione parziale a favore di società beneficiaria neocostituita.....	» 148
Esercizio 4: Esempio di scissione parziale con un rapporto di partecipazione nella scissa.....	» 149
Esercizio 5: Le scritture contabili della società scissa e della società beneficiaria.....	» 151
Esercizio 6: Scissione parziale a favore di società beneficiaria già costituita con partecipazione non totalitaria nella scissa.....	» 159
Cessione e conferimento d'azienda	» 165
Esercizio 1: Cessione di azienda al valore netto contabile	» 165
Esercizio 2: Cessione d'azienda con realizzo di plusvalenza.....	» 167
Esercizio 3: Cessione d'azienda con realizzo di minusvalenza	» 170
Esercizio 4: Conferimento d'azienda senza realizzo di plusvalenza.....	» 172
Esercizio 5: Conferimento d'azienda con realizzo di plusvalenza	» 177
Esercizio 6: Effetti sul conferimento dell'aumento di capitale con sovrapprezzo.....	» 179
Liquidazione	» 183
Esercizio 1: Rilevazione in partita doppia della gestione contabile della fase di liquidazione	» 183
Principi contabili internazionali	» 191
Esercizio 1: Trattamento contabile delle immobilizzazioni materiali in base allo ias 16.....	» 191
Esercizio 2: Criteri dettati dallo IAS 36 per il calcolo dell'ammortamento....	» 192
Esercizio 3: Criteri di valutazione delle rimanenze di magazzino secondo i principi contabili internazionali	» 195
Esercizio 4: Cos'è il WACC (Weighted Average Cost of Capital) o Costo medio ponderato del capitale?	» 199
Esercizio 5: Rilevazione e contabilizzazione della perdita di valore	» 201
Il rendiconto finanziario	» 205
1. L'esame della dinamica finanziaria.....	» 205

2. Il rendiconto finanziario e l'OIC 10	Pag. 205
3. Il rendiconto finanziario delle variazioni del capitale circolante netto	» 209
Il Cash flow	» 213
La valutazione d'Azienda	» 217
Esercizio 1: Il metodo reddituale	» 217
Esercizio 2: Il Ventur Capital method.....	» 218
Recesso del socio	» 221
Esercizio 1: Liquidazione della quota del socio receduto in una società di persone	» 221
Esercizio 2: Partecipazione alle operazioni in corso	» 224
Esercizio 3: Pagamento del debito verso il socio receduto.....	» 224
Esercizio 4: Valore negativo di liquidazione della quota	» 225
Esercizio 5: Rimborso di partecipazioni di una S.r.l. attraverso l'esclusivo utilizzo di riserve disponibili.....	» 226
Esercizio 6: Ricevimento in deposito delle azioni a seguito dell'esercizio del recesso	» 226
Esercizio 7: Rimborso di azioni di una S.p.A. tramite loro acquisto.....	» 226
Esercizio 8: Rimborso di azioni (o partecipazioni) con utilizzo di riserve e riduzione del capitale sociale	» 228
Esercizio 9: Cessione di azioni proprie.....	» 230
Esercizio 10: Annullamento di azioni proprie	» 231
Esercizio 11: Annullamento della riserva derivante dall'acquisto delle azioni proprie	» 232
Esercizio 12: Riduzione del capitale sociale a seguito di recesso <i>ex art.</i> 2343 c.c.	» 232
Esercizio 13: La gestione dell'acquisto delle azioni di chi ha esercitato il recesso.....	» 233
Esercizio 14: Acquisto o sottoscrizione da parte del socio recedente delle azioni e relativo pagamento	» 233
Esercizio 15: Recesso <i>ex art.</i> 2343 c.c.....	» 234
Esercizio 16: Recesso di una S.p.A. da una S.p.A.	» 234
Rimanenze di magazzino	» 237
Esercizio 1: Valutazione delle rimanenze col metodo <i>lifo</i>	» 237
Il budget	» 240
Esercizio 1: Costruzione di un budget	» 240

Analisi di bilancio	Pag. 247
Esercizio 1: Calcolo e commento degli indici patrimoniali e finanziari.....	» 247
Esercizio 2: Calcolo e commento degli indici di redditività.....	» 248

**PARTE SECONDA
TEMI SVOLTI**

La gestione delle scorte di magazzino: Determinazione del lotto economico d'acquisto e tecnica del just in time	» 253
1. Le scorte di magazzino.....	» 253
2. I costi connessi alle scorte.....	» 253
3. Determinazione del lotto economico d'acquisto.....	» 254
4. La tecnica del <i>just in time</i>	» 258
5. Il livello di riordino e la scorta di sicurezza	» 259
Affitto d'azienda	» 261
1. Elementi caratteristici del contratto di affitto.....	» 261
2. Analisi di casi pratici	» 262
Cessione d'azienda	» 273
1. Profili civilistici	» 273
2. Problematiche valutative e di rappresentazione contabile.....	» 273
3. Analisi di un caso pratico	» 276
I conferimenti e le relative problematiche valutative	» 281
1. Aspetti generali dei conferimenti.....	» 281
2. Conferimenti di beni in natura	» 283
3. Oggetto del conferimento	» 285
Conferimento di ramo d'azienda	» 303
1. Profili dei conferimenti d'azienda e parti di essa.....	» 303
2. Conferimenti per concentrazioni, conferimenti per scorporo e impostazioni contabili	» 304
3. Analisi di un caso pratico	» 305
La società per azioni: procedimento costitutivo	» 309
1. Nozione	» 309
2. La costituzione della s.p.a.: le condizioni necessarie	» 310
3. La stipulazione dell'atto costitutivo.....	» 310
4. L'atto costitutivo.....	» 311
5. Gli effetti della stipulazione dell'atto costitutivo: l'iscrizione nel registro delle imprese	» 312
6. I conferimenti dei soci.....	» 313

7. Il procedimento di valutazione dei conferimenti diversi dal denaro: la relazione di stima.....	Pag. 314
8. La nullità della società per azioni	» 315
9. La s.p.a. con unico azionista	» 315
10. Le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio	» 316
11. I contratti parasociali	» 316
12. Esercitazione.....	» 318
Fusione per incorporazione	» 321
1. Descrizione e natura giuridica della fusione.....	» 321
2. Procedura di fusione.....	» 321
3. Rapporti di cambio nelle fusioni per incorporazione.....	» 324
4. Differenze di fusione.....	» 326
5. Osservazioni sulla natura degli avanzi e disavanzi e loro imputazione alle voci dei patrimoni risultanti da fusioni e incorporazioni	» 327
6. Analisi di casi pratici	» 329
Fusione per unione	» 341
1. Qualità fondamentale della fusione per unione.....	» 341
2. Particolari aspetti contabili	» 342
3. Rapporto di cambio nella fusione per unione.....	» 344
4. Analisi di un caso pratico	» 344
La liquidazione delle società: aspetti civilistici, contabili e fiscali.....	» 351
1. Cessazione di una società: scioglimento e liquidazione	» 351
2. La liquidazione nelle società di persone.....	» 352
3. La liquidazione nelle società di capitali	» 354
4. Aspetti fiscali dell'operazione	» 355
5. Analisi di un caso pratico	» 356
Scissione proporzionale di ramo d'azienda	» 363
1. Aspetti civilistici.....	» 363
2. Finalità economico-aziendale e rapporto di cambio	» 365
3. Analisi di casi pratici	» 366
Trasformazione di una società in nome collettivo in una società a responsabilità limitata.....	» 373
1. L'istituto della trasformazione	» 373
2. Trasformazione da s.n.c. a s.r.l.: aspetti civilistici.....	» 374
3. Trasformazione da s.n.c a s.r.l.: aspetti fiscali	» 376
4. Analisi di un caso pratico	» 377

Trasformazione di una Società per azioni in una società in nome collettivo	Pag. 383
1. Profili caratteristici della trasformazione di una società per azioni in una società di capitali	» 383
2. Aspetti procedurali	» 384
3. Analisi di un caso pratico	» 385
Il concordato preventivo. Gli accordi di ristrutturazione dei debiti	» 393
1. Nozione e presupposti	» 393
2. La procedura di ammissione al concordato.....	» 394
3. Effetti.....	» 396
4. Annullamento e revoca del concordato	» 397
5. Concordato con continuità aziendale	» 397
6. Gli accordi di ristrutturazione dei debiti.....	» 398
7. Prededucibilità dei crediti nel concordato preventivo e negli accordi di ristrutturazione	» 398
8. Finanziamento e continuità aziendale nel concordato preventivo e negli accordi di ristrutturazione dei debiti.....	» 399
Gli organi della procedura fallimentare	» 401
1. Generalità.....	» 401
2. Il Tribunale fallimentare.....	» 401
3. Il giudice delegato.....	» 402
4. Il curatore.....	» 403
5. Il comitato dei creditori.....	» 406
6. Analisi di un caso pratico	» 408
La solvibilità dell'impresa	» 413
Quantificazione del rischio operativo e di credito	» 413
1. Il concetto di solvibilità	» 413
2. La solidità patrimoniale	» 415
3. Basilea 2	» 416
4. Basilea 3	» 419
La revisione legale dei conti	» 421
1. Considerazioni generali.....	» 421
2. Conferimento dell'incarico.....	» 421
3. Revoca del revisore	» 422
4. Indipendenza del revisore	» 422
5. Responsabilità del revisore	» 422
6. L'attività di revisione legale dei conti nelle società quotate.....	» 422
7. Il Decreto legislativo 135/2016	» 423
8. I Principi di revisione ISA ITALIA	» 423
9. Formazione del giudizio e relazione sul bilancio	» 426

**PARTE TERZA
FORMULARIO**

Contenzioso tributario, istanze e ricorsi.....	Pag. 435
1. Istanza di sgravio	» 435
2. Procura	» 435
3. Ricorso.....	» 437
4. Controdeduzioni	» 440
5. Atto integrazione contraddittorio	» 440
6. Istanze e note nel processo.....	» 441
7. Proposta di conciliazione ai sensi dell'art. 48 d.lgs. 546/92.....	» 444
8. Atto Appello.....	» 445
9. Ricorso avverso avviso di accertamento basato sull'esclusiva applicazio- ne degli studi di settore	» 448
 Crisi aziendale, concordato e fallimento	 » 451
10. Relazione di stima ai sensi dell'art. 161 L.F.	» 451
11. Relazione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria.....	» 452
12. Relazione del commissario giudiziale <i>ex</i> articolo 172 L.F.....	» 454
13. Ricorso del commissario giudiziale per la risoluzione del concordato.....	» 459
14. Cancellazione fermo amministrativo.....	» 459
15. Autorizzazione esercizio provvisorio.....	» 460
16. Relazione <i>ex</i> art. 33 l.f.	» 461
17. Programma di liquidazione.....	» 464
18. Relazione <i>ex</i> art. 102 l.f. sulle prospettive della liquidazione	» 467
19. Rendiconto finale ai sensi dell'art. 116 l.f.....	» 467
20. Progetto del primo riparto parziale	» 468
21. Progetto di ripartizione finale	» 469
22. Progetto di riparto finale	» 475
23. Richiesta chiusura procedura	» 477
24. Richiesta liquidazione compenso	» 478
 Operazioni straordinarie	 » 479
25. Verbale di assemblea straordinaria per messa in liquidazione di società a responsabilità limitata e nomina liquidatore (artt. 2484 e 2487 c.c.).....	» 479
26. Atto di costituzione mediante fusione della società (art. 2504 c.c.)	» 480
27. Verbale di riunione dell'organo di vigilanza di una Cooperativa Sociale..	» 482
28. Relazione di stima per trasformazione della s.n.c.....	» 483

CESSIONE E CONFERIMENTO D'AZIENDA

ESERCIZIO 1

CESSIONE DI AZIENDA AL VALORE NETTO CONTABILE

La situazione si riscontra nell'ipotesi in cui il corrispettivo pattuito per la cessione equivalga alla differenza tra attivo e passivo del ramo d'azienda ceduto. Supponiamo che la società Delta intenda cedere a Gamma esistente, che intende acquistare un ramo della sua azienda composto dai seguenti elementi attivi e passivi:

	Attivo		Passivo
Fabbricati	800.000	Fondo amm.to fabbricati	400.000
Impianti	500.000	Fondo amm.to impianti	350.000
Macchinari	300.000	Fondo amm.to macchinari	250.000
Attrezzature	400.000	Fondo amm.to attrezzature	400.000
Rimanenze materie prime	100.000	Debiti v/fornitori	800.000
Rimanenze semilavorati	50.000	Debiti diversi	50.000
Rimanenze prodotti finiti	150.000	Debiti v/banche	250.000
Crediti v/clienti	400.000	Patrimonio netto	400.000
Crediti diversi	100.000		
Crediti v/banche	90.000		
Cassa	10.000		
Totale attivo	2.900.000	Totale passivo	2.900.000

Qualora il corrispettivo pattuito per la cessione dell'azienda ammonti a 400.000 euro, così come il valore contabile (e fiscale) dell'azienda, non si avranno in capo a Delta né plusvalenze né minusvalenze e la vendita del complesso dei beni elencati darà luogo alla rilevazione di un credito verso il cessionario Gamma.

<i>Diversi</i>	a	<i>Diversi</i>		
Fondo amm.to fabbricati			400.000	
Fondo amm.to impianti			350.000	
Fondo amm.to macchinari			250.000	
Fondo amm.to attrezzature			400.000	
Debiti v/fornitori			800.000	
Debiti diversi			50.000	
Debiti v/banche			250.000	
Credito v/Gamma			400.000	
		Fabbricati	800.000	2.900.000
		Impianti	500.000	
		Macchinari	300.000	
		Attrezzature	400.000	
		Rimanenze materie prime	100.000	

Rimanenze semilavorati	50.000
Rimanenze prodotti finiti	150.000
Crediti v/clienti	400.000
Crediti diversi	100.000
Crediti v/banche	90.000
Cassa	10.000

Da parte sua il cessionario procederà a contabilizzare l'acquisto dell'azienda facendo riferimento al valore attribuito ai beni ceduti (materiali e immateriali), come indicato nell'atto di compravendita. Tenuto conto che non esiste alcuna continuità di valori tra cedente e cessionario, appare corretto effettuare una rilevazione contabile a valori netti che, relativamente all'esempio precedente, sarà la seguente:

<i>Diversi</i>	a	<i>Diversi</i>		
Fabbricati			400.000	
Impianti			150.000	
Macchinari			50.000	
Rimanenze materie prime			100.000	
Rimanenze semilavorati			50.000	
Rimanenze prodotti finiti			150.000	
Crediti v/clienti			400.000	
Crediti diversi			100.000	
Crediti v/banche			90.000	
Cassa			10.000	
		Debiti v/fornitori	800.000	1.500.000
		Debiti diversi	50.000	
		Debiti v/banche	250.000	
		Debiti v/Delta	400.000	

Per quanto sopra, le situazioni contabili di Delta e Gamma, successivamente alla compravendita del ramo di azienda, saranno le seguenti:

Situazione contabile Delta

Attivo		Passivo	
Fabbricati	800.000	Fondo amm.to fabbricati	400.000
Crediti v/clienti	100.000	Debiti v/fornitori	200.000
Cassa	50.000	Debiti diversi	50.000
Credito v/Gamma	400.000	Debiti v/banche	50.000
		Patrimonio netto	650.000
Totale Attivo	1.350.000	Totale Passivo	1.350.000

Situazione contabile Gamma

Attivo		Passivo	
Fabbricati	400.000	Fondo amm.to stampi	150.000
Impianti	150.000	Fondo amm.to automezzi	30.000
Macchinari	50.000	Debiti v/fornitori	870.000

Stampi	200.000	Debiti diversi	50.000
Automezzi	50.000	Debiti v/banche	250.000
Rimanenze materie prime	100.000	Debiti v/Delta	400.000
Rimanenze semilavorati	50.000	Patrimonio netto	250.000
Rimanenze prodotti finiti	150.000		
Crediti v/clienti	600.000		
Crediti diversi	100.000		
Crediti v/banche	90.000		
Cassa	60.000		
Totale Attivo	2.000.000	Totale Passivo	2.000.000

Nelle ipotesi in cui il corrispettivo pattuito per la cessione corrisponda al valore contabile e fiscale dell'azienda, si dovrà effettuare una rilevazione contabile a valori netti.

ESERCIZIO 2

CESSIONE D'AZIENDA CON REALIZZO DI PLUSVALENZA

Si ha cessione di azienda con realizzo di plusvalenza nei casi in cui il corrispettivo pattuito per la cessione sia superiore al valore contabile dell'azienda o del ramo aziendale.

Nel caso in cui la società Delta venda un ramo della propria azienda del valore contabile di 400.000 euro per un corrispettivo di 450.000 euro, oltre che alla rilevazione del credito verso il cessionario Gamma si dovrà procedere alla rilevazione della relativa plusvalenza (50.000 euro), come indicato di seguito.

<i>Diversi</i>	a	<i>Diversi</i>		
Fondo amm.to fabbricati			400.000	
Fondo amm.to impianti			350.000	
Fondo amm.to macchinari			250.000	
Fondo amm.to attrezzature			400.000	
Debiti v/fornitori			800.000	
Debiti diversi			50.000	
Debiti v/banche			250.000	
Credito v/Gamma			450.000	
				2.950.000
		Fabbricati	800.000	
		Impianti	500.000	
		Macchinari	300.000	
		Attrezzature	400.000	
		Rimanenze materie prime	100.000	
		Rimanenze semilavorati	50.000	
		Rimanenze prodotti finiti	150.000	
		Crediti v/clienti	400.000	
		Crediti diversi	100.000	
		Crediti v/banche	90.000	
		Cassa	10.000	
		Plusvalenza cessione azienda	50.000	

CESSIONE D'AZIENDA

SCHEMA DI SVOLGIMENTO:

1. Profili civilistici.
 2. Problematiche valutative e di rappresentazione contabile.
 3. Analisi di un caso pratico.
-

1. PROFILI CIVILISTICI

L'art. 2556 c.c. stabilisce (per le imprese soggette a registrazione) che il contratto avente per oggetto la cessione della proprietà o il trasferimento dell'azienda sia provato per iscritto, salvo l'osservanza delle forme stabilite dalla legge per il trasferimento dei singoli beni che compongono l'azienda stessa o per la particolare natura del contratto.

Tale contratto, in forma pubblica o per scrittura privata autenticata, deve essere depositato per l'iscrizione nel registro delle imprese nel termine di trenta giorni a cura del notaio rogante o autenticante. Poiché le norme impongono, nella cessione aziendale, l'osservanza delle forme stabilite per il trasferimento dei singoli beni (ad esempio, se l'azienda comprende un bene immobile, il suo trasferimento deve essere trascritto, con efficacia di pubblicità dichiarativa, presso il registro immobiliare, sembra che il legislatore abbia accolto la teoria atomistica dell'azienda (pluralità di cose la cui indubbia unità economica non è rilevante sul piano giuridico).

La disciplina sul trasferimento d'azienda prevede, poi, ove si abbia la sostituzione della persona titolare, l'attribuzione al lavoro subordinato di esercitare il recesso per giusta causa o di continuare la propria attività lavorativa in quanto il trasferimento in analisi non costituisce di per sé motivo di licenziamento. Il cedente e il cessionario sono obbligati in solido per tutti i crediti che il lavoratore aveva al tempo del trasferimento.

In ossequio al **divieto di concorrenza** (art. 2557 c.c.) chi aliena l'azienda deve, inoltre, astenersi, per il periodo di cinque anni dal trasferimento, dall'iniziare una nuova impresa che per l'oggetto, l'ubicazione o altre circostanze, sia idonea a sviare la clientela dell'azienda ceduta. Se la durata non è indicata, vale il citato periodo di cinque anni. La Cassazione, in qualche occasione, ha sentenziato che l'applicazione della norma può essere analogica (per esempio, nei casi di cessione delle azioni o quote). Per la sussistenza della violazione è sufficiente l'esistenza di un danno potenziale.

2. PROBLEMATICHE VALUTATIVE E DI RAPPRESENTAZIONE CONTABILE

La stima dell'azienda ceduta assume *natura strumentale* per orientare e determinare il prezzo di vendita. La legge non prevede per l'alienazione in esame la perizia obbligatoria (come invece richiesto per i conferimenti di beni in natura — compreso l'apporto di aziende — dall'art. 2343bis c.c.). Nella valutazione del complesso aziendale

destinato alla vendita, finalizzata a quantificare un valore assoluto oggetto poi di negoziazione, non si riscontrano le difficoltà rilevate nella ricerca dei valori relativi di patrimoni che si compenetrano in un'aggregazione aziendale. Il prezzo teorico di vendita viene stimato calcolando il valore del capitale economico. La nozione astratta di capitale economico prende in considerazione non soltanto il valore del capitale proprio — che nel bilancio di un'impresa in funzionamento appare come un fondo di valori esprimente il «netto patrimoniale» — ma anche la redditività della gestione.

Il cedente deve tenere conto della fiscalità delle plusvalenze latenti dei beni oggetto di vendita, che graverà su di lui, mentre i plusvalori patrimoniali incrementeranno la stima dell'azienda oggetto di cessione; tali fatti influenzeranno il rapporto di scambio (prezzo) in sede di negoziazione. Con la cessione non viene posta a carico del cessionario alcuna plusvalenza non ancora evidenziata.

La valutazione del capitale economico può essere attuata con vari criteri che possono (parzialmente) riassumersi nei seguenti:

- metodo finanziario* (basato sulle future aspettative, ad esempio: valore attuale dei flussi di cassa *unlevered* (scontati ad un tasso pari alla media aritmetica ponderata della remunerazione del capitale proprio e del costo dei debiti di finanziamento) meno i debiti di finanziamento esistenti al tempo della stima);
- metodo patrimoniale* (vengono valutate analiticamente tutte le attività — compreso le immobilizzazioni immateriali e le plusvalenze — e le passività che verranno trasferite);
- metodo reddituale* (si capitalizza il reddito medio-normale prospettico — che trova un punto di riferimento nella misura dei risultati economici degli esercizi passati. I redditi storici devono essere rivalutati in base all'indice del livello generale dei prezzi. Per la scelta del tasso di capitalizzazione si usa un tasso di rendimento offerto da investimenti alternativi, a parità di rischio e al netto del tasso di inflazione.

ESEMPIO

Reddito medio degli ultimi 3 anni rivalutati	1.000
– stipendio direzionale (costi figurativi: compenso opera imprenditore)	<u>200</u>
reddito medio da capitalizzare	800
Tasso di capitalizzazione:	
Tasso di rendimento investimenti alternativi (ipotizzati)	10%
– tasso medio di inflazione stimato	3%
+ maggiorazione rischio d'impresa del settore	<u>5%</u>
tasso di capitalizzazione	12%

Valore globale azienda (immaginando una durata indefinita dei flussi di reddito):

$$R/i = 800/0,12 = 6.660$$

Se la durata è limitata (es., 10 anni):

$$R_{n|i} = 800_{10|0,12} = 800 \times 5,65022303 = 4.520$$

- metodo misto*: tiene conto della struttura patrimoniale e delle prospettive reddituali (criterio abbastanza attendibile). Si prende in considerazione il valore «corrente» del patrimonio e si stima autonomamente l'avviamento, attraverso la capitalizzazione del sovrareddito.

ESEMPIO

Le attività valutate con criterio di cessione e le passività esistenti esprimono:

un patrimonio netto di euro	2.000
reddito medio prospettico	500
compenso per l'opera dell'imprenditore valutata	50

Tasso di reddito normale stimato, al netto dell'inflazione, nella misura del 15% per la valutazione dell'avviamento si tiene conto di un tasso del 12%, per la durata di anni 10.

reddito medio prospettico	500
– compenso imprenditore	<u>200</u>
	300

reddito medio normale: 15% di 300 =	<u>45</u>
sovrareddito da capitalizzare (utile differenziale o extraprofitto)	255

Si determina il valore dell'avviamento utilizzando la formula del valore attuale di una rendita temporanea:

$$\text{avviamento} = 255_{10|0,12} = 255 \times 5,65022303 = 1.440$$

Valore economico del patrimonio oggetto di cessione:

valore patrimoniale corrente	2.000
+ valore avviamento	<u>1.440</u>
valore azienda	3.440

Problematiche delle rilevazioni contabili

Il cedente deve rilevare il trasferimento delle attività, delle passività e il credito originario come corrispettivo; il cessionario annoterà nelle proprie scritture le attività, le passività, compreso l'avviamento, e il debito nei confronti dell'alienante.

L'operazione in esame potrà far emergere plusvalenze o minusvalenze di natura straordinaria dal momento che la cessione dell'azienda non rientra nella gestione caratteristica di un'impresa.

La contabilità del cedente deve rilevare, oltre l'operazione di cessione, anche il reddito di periodo (inizio dell'esercizio e data di cessione). A tal fine si devono contabilizzare le scritture di assestamento di fine periodo: valutazione delle rimanenze di magazzino, ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali, ratei e risconti, storno di fondi rettificativi dei valori dell'attivo (fondi ammortamento) etc., e inoltre, annullamento di voci dell'attivo e del passivo non aventi un proprio valore di cessione (oneri pluriennali, fondi rischi; i relativi importi saranno stornati al conto economico).

Particolare problema assume l'esatta rilevazione delle merci in magazzino, che fanno parte dell'unitario contratto di cessione.

Il bilancio di cessione normalmente è conforme alla stima del capitale economico determinato con il metodo patrimoniale. Nei confronti di un bilancio d'esercizio si possono riscontrare, nel documento contabile di vendita, le seguenti diversità: assenza (come sopra indicato) dei costi pluriennali, di ricerca, pubblicità, promozione (considerate come elementi dell'avviamento); le poste del patrimonio netto sono indicate come «capitale netto di cessione»; mancanza di fiscalità latente poiché nella contabilità del cessionario i beni vengono assunti a valori di negoziazione.

3. ANALISI DI UN CASO PRATICO

L'imprenditore individuale A cede la propria azienda. Il bilancio di verifica redatto in data 31/01/n presenta i seguenti valori.

Valori contabili.

Cassa non ceduta	2.000	
Immobilizzazioni materiali	1.000	
Crediti v/clienti	5.000	
Rimanenze iniziali merci	1.000	
Acquisto merci	2.000	
Spese d'impianto	200	
Risconti attivi (*)	100	
Fondo ammortamento immobilizzazioni		800
Debiti v/fornitori		7.200
Patrimonio netto		3.300
	11.300	11.300

(*) risconti attivi esistenti nel bilancio di riapertura.

In sede di cessione vengono attribuiti i seguenti valori:

Immobilizzazioni materiali nette	400
Crediti v/clienti	4.900
Magazzino merci (*)	5.000
Avviamento	6.000

(*) per comodità espositiva, si ipotizza che nell'esercizio in corso non siano state effettuate delle vendite.

Scritture contabili di assestamento e di chiusura da parte del cedente.

Rilevazione della quota di ammortamento (si presume un'aliquota del 20%; $20\% \text{ di } 1000/12 = 16$). Qualora la cessione d'azienda venga effettuata durante l'esercizio, gli ammortamenti (fiscali) dovranno essere computati *pro-rata temporis*.

L'art. 2426 c.c. stabilisce che il costo delle immobilizzazioni materiali (e immateriali), la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la residua possibilità di utilizzo.

Ammortamento	a Fondo ammortamento immobilizzazioni materiali			16
--------------	---	--	--	----

Storno del risconto attivo iniziale (esprime una quota di costo pagata nell'esercizio precedente ma di competenza di quello in corso: i risconti rappresentano costi sospesi nel trascorso periodo amministrativo che diventano componenti di reddito del nuovo esercizio).

Costi di competenza	a Risconti attivi			100
---------------------	-------------------	--	--	-----

Adeguamento dei valori storici ai valori di cessione attraverso l'utilizzo del conto «Rettifiche di cessione», che accoglie in contropartita le svalutazioni e le rivalutazioni delle singole poste componenti il patrimonio.

Rettifiche di cessione	a	<i>Diversi</i>		300
		Crediti v/clienti	100	
		Spese d'impianto	200	
<i>Diversi</i>	a	Rettifiche di cessione		8.216
Immobilizzazioni materiali			216	
Magazzino merci			2.000	
Avviamento			6.000	

Poiché il conto «Rettifiche di cessione» presenta un saldo Dare, è chiuso accreditandolo in Avere del conto economico, alla voce che accoglie i componenti straordinari di reddito.

Rettifiche di cessione	a	Conto economico		7.916
------------------------	---	-----------------	--	-------

Situazione patrimoniale di cessione

Immobilizzazioni materiali nette	400	Debiti v/fornitori	7.200
Crediti v/clienti	4.900	Valore di cessione	9.100
Magazzino merci	5.000		
Avviamento	6.000		
	16.300		16.300

Il prezzo di vendita corrisponde al valore di cessione (che comprende anche l'avviamento). Successivamente si procede a rilevare lo storno delle attività e delle passività sulla base dei valori di cessione e contemporaneamente si registra il credito verso il cessionario.

<i>Diversi</i>	a	<i>Diversi</i>		
Debiti v/fornitori			7.200	
Cessionario ns/c/cessioni			9.100	
		Immobilizzazioni materiali nette	400	16.300
		Crediti v/clienti	4.900	
		Magazzino merci	5.000	
		Avviamento	6.000	

Determinazione della plusvalenza contabile di cessione.

Il plusvalore risulta quantificato dalla diversità fra il prezzo pattuito e la somma algebrica delle poste attive e passive contabili trasferite.

	Valori contabili	Valori di cessione	Differenze
Immobilizzazioni materiali (1.000 - 816)	184	400	+ 216
Crediti v/clienti	5.000	4.900	- 100
Magazzino merci	3.000	5.000	+ 2.000
Avviamento		6.000	+ 6.000
Debiti v/fornitori	7.200	7.200 0	
Plusvalenza			8.116

Plusvalenza contabile di cessione (differenza tra prezzo di cessione e valore netto contabile del complesso ceduto): $9.100 - 984 = 8.116$.

Conto economico del cedente

Si presentano due schemi:

Valore della produzione:	
Ricavi merci per cessione d'azienda	5.000
Totale valore della produzione	5.000
Costi della produzione:	
Costi di competenza	100
Ammortamenti	16
Acquisto merci	2.000
Variazioni rimanenze*	1.000
Totale costi della produzione	3.116
Differenza tra valore e costi della produzione	1.884
Proventi e oneri straordinari (7.916 – 2.000: plusvalenze merci)	5.916
Utile prima delle imposte	7.800

L'indicata rappresentazione del conto economico non è contabilmente corretta in quanto nella gestione caratteristica è stata inclusa la plusvalenza del magazzino merci (2000) (plusvalore che riguarda l'intero complesso aziendale).

Rappresentazione contabile più veritiera del conto economico del cedente

Valore della produzione:	
Ricavi merci per cessione azienda	3.000
Totale valore della produzione	3.000
Costi della produzione:	
Costi di competenza	100
Ammortamenti	16
Acquisto merci	2.000
Variazione merci	1.000
Totale costi della produzione	3.116
Differenza fra valore e costi della produzione	– 116
Proventi e oneri straordinari	7.916
Utile prima delle imposte	7.800

Questa impostazione è maggiormente corretta. La gestione caratteristica tiene conto del valore di costo delle merci. Il plusvalore di questo componente patrimoniale è incluso nel totale complessivo della plusvalenza inerente all'azienda ceduta.

Riscossione, da parte del cedente, del prezzo contrattato.

Cassa	a	Cessionario ns/c/cessioni	9.100
-------	---	---------------------------	-------

Situazione patrimoniale del cedente dopo il trasferimento dell'azienda (si prescinde dal pagamento delle imposte).

Cassa (2.000 + 9.100)	a	Capitale netto	11.100
-----------------------	---	----------------	--------

Chiusura dei conti.

Capitale netto	a	Cassa	11.100
----------------	---	-------	--------

Scritture contabili del cessionario.

Le rilevazioni contabili effettuate dal cessionario riguardano l'acquisizione delle attività, l'accollo delle passività risultanti dallo stato patrimoniale di cessione e la registrazione del debito verso il cedente per il prezzo pattuito.

<i>Diversi</i>	a	<i>Diversi</i>		
Immobilizzazioni materiali nette			400	
Crediti v/clienti			4.900	
Magazzino merci			5.000	
Avviamento			6.000	
	a	Debiti v/fornitore	7.200	16.300
		Debiti v/cedente	9.100	

Imposte dirette.

Alle cessioni di aziende si applica la tassazione ordinaria. Il cedente è assoggettato al prelievo fiscale sulla differenza fra prezzo di realizzo e valore fiscale di carico dell'azienda oggetto di vendita. Il 2° comma dell'art. 86 del TUIR stabilisce che concorrono alla formazione del reddito anche le plusvalenze delle aziende, compreso il valore dell'avviamento, realizzate unitariamente attraverso cessione a titolo oneroso. Se non esenti ex art. 87, 1° comma, le plusvalenze realizzate concorrono a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, se i beni sono stati posseduti per un periodo non inferiore a tre anni, a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Se il cedente è persona fisica (impresa individuale) e l'azienda è posseduta da più di 5 anni, la tassazione può essere separata (art. 17 stesso Testo).

Il citato art. 86 analizza casi speciali il cui corrispettivo della cessione di un ramo azienda sia rappresentato da beni in natura: in particolare, se il corrispettivo della cessione è costituito esclusivamente da beni ammortizzabili e se questi vengono iscritti in bilancio allo stesso valore al quale vi erano iscritti i beni ceduti, è considerata plusvalenza solamente il conguaglio in denaro eventualmente pattuito. Un esempio chiarirà meglio.

La società A cede alla società B un ramo aziendale per un prezzo pari a 1.000 euro; valore contabile e fiscale euro 600. La cessionaria paga un corrispettivo così specificato: beni ammortizzabili con valore normale pari a 700; conguaglio in denaro euro 300.

La società A potrà registrare i beni ricevuti per un valore uguale a 600 (costo fiscale del ramo aziendale ceduto).

Dovrà assoggettare a tassazione soltanto il conguaglio in denaro (euro 300), a fronte della plusvalenza potenziale ($1.000 - 600 = 400$; plusvalenza che verrà tassata se i beni ricevuti dalla cedente e provenienti dalla cessionaria saranno poi ceduti a terzi).

Imposte indirette.

Ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 633/72 la cessione d'azienda non è considerata, agli effetti IVA, cessione di beni. Trattasi, quindi, di un'operazione esclusa dall'ambito di applicazione dell'imposta. La vendita di azienda è assoggettata all'imposta di registro (per il «principio di alternatività» con l'IVA). La base imponibile è costituita dal valore complessivo dei beni che compongono l'azienda stessa, compreso l'avviamento, al netto delle passività risultanti dai libri contabili obbligatori.